



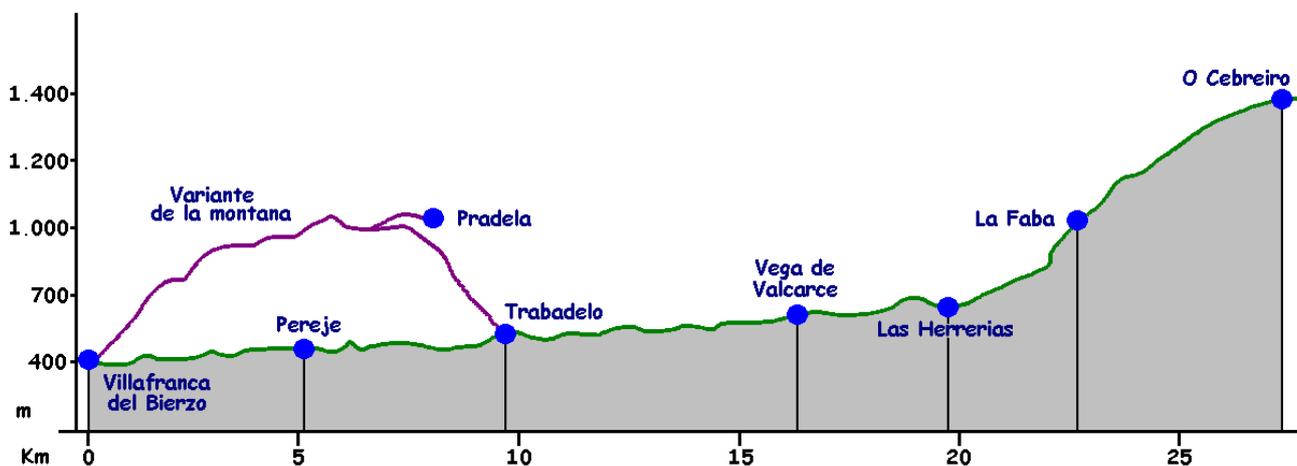
# ALICE E JOLE SUL CAMMINO FRANCESE

## ESTATE 2022

**GIORNO 21 SABATO 6 AGOSTO**

**DA VILLAFRANCA DEL BIERZO A O CEBREIRO KM 27,8**

Circa 200 Km a Santiago de Compostela; oggi si entra in Galizia, in particolare attraverso il passo di montagna di O Cebreiro, un insediamento pre-románico dove la comunità galiziana si nota per le famose pallozas. Molti pellegrini scelgono di iniziare il loro viaggio qui, data l'importanza di questo posto e la bellezza di esso, un luogo che certamente non lascerà nessuno indifferente.



**PERCORSO**

Si saluta Villafranca passando sul fiume Burbia, attraverso le strade di La Concepción e Espíritu Santo, seguendo il corso del fiume Valcarce, parallelo alla strada. I cinque chilometri che rimangono per raggiungere Pereje si percorrono sul margine sinistro di un sentiero molto vicino alla strada. Si oltrepassa il villaggio per tornare al precedente percorso pedonale fino a raggiungere un'area di sosta, da dove centinaia di castagne e il suono del fiume Valcarce guideranno fino a Trabadelo, il prossimo centro urbano. Qui si può fare scorta o anche solo una piccola pausa in uno dei locali nati per supportare il Camino. Si deve tornare poi al sentiero precedente, dopo aver attraversato un torrente, che condurrà infine a La Portela de Valcarce e alla sua chiesa parrocchiale barocca dedicata a San Juan Bautista. Si riparte alla ricerca dell'autostrada N-6 sul lato sinistro, raggiungendo dopo due chilometri la stazione di servizio Valcarce, ben nota ai piloti che entrano e escono dalla Galizia, poiché è aperta 24 ore al giorno e conta con un ristorante e persino un hotel. Dall'altra parte della strada si trova la città di A Portela, il cui nome si ritiene derivi dalla tassa nota come "portazgo", che si riscuoteva in questa zona come tributo per entrare e uscire dalla comunità galiziana.

Pochi metri più avanti si deve fare una deviazione per Ambambestas sulla sinistra, dove convergono i fiumi Balboa e Valcarce. Più tardi si entra a Vega de Valcarce, una città con tutti i servizi necessari per recuperare le forze e affrontare la salita verso O Cebreiro. Due chilometri più avanti, a Ruitelán, si inizia a intravedere l'ascesa, prendendo un po' più avanti una deviazione a sinistra verso Las Herrerías, dove nel quartiere dell'Ospedale c'era un vecchio ostello e un sanatorio per i pellegrini. Qui bisogna prepararsi sia fisicamente che mentalmente per quello che ci aspetta, un sentiero lastricato che si alza per poco più di un chilometro. Si lascia la strada asfaltata un po' più in alto, prendendo a sinistra un sentiero. Si trova quindi un'altra insenatura, in questo caso il Refoxo, che incoraggia a continuare a salire a La Faba, una piccola città dove si può vedere una bellissima chiesa barocca. Inoltre, è in questo tempio che una Messa ecumenica viene celebrata ogni giorno alle otto del pomeriggio, aprendo così le porte del tempio a tutti i pellegrini indipendentemente dalla loro religione. Continuando l'ascesa senza vacillare, osservando in alto la cima, circondata da enormi castagni e querce; la Galizia a un tiro di schioppo.

Prima di raggiungere il nostro obiettivo si deve attraversare Laguna de Castilla, l'ultima città di questa comunità autonoma. Lì si trova qualche altro locale e possiamo apprezzare gli edifici preromanici delle pallozas. Si consiglia di prestare molta attenzione quando si lascia la città e seguire il sentiero sulla sinistra indicato da un punto di riferimento, guadagnando quota a poco a poco. Un po' più avanti, un cartello indica che si è in terra galiziana. Nonostante sia una salita ripida, le viste in cima restituiranno le forze perse, incoraggiando a continuare. Si entra a O Cebreiro, una parrocchia incorniciata negli splendidi

paesaggi di Los Ancares e un luogo dove la leggenda individua la realizzazione del miracolo dell'Eucaristia. Si consiglia anche di visitare la chiesa preromanica di Santa María la Real.

